

Tagli indiscriminati in tutti i settori. Dure critiche dal sindacato

La Regione fa il bilancio e prepara nuovi ticket

I conti non tornano e la Regione pensa a nuovi tickets sulla sanità. L'arcaica maggioranza di via della Pisana, pentapartito con nutrito drappello d'inquisiti, ha approvato ieri il bilancio regionale per il '94. Tagli indiscriminati in tutti i settori. Trecento miliardi in meno ai lavori pubblici. Nessuno intervento per l'occupazione. Per i nuovi balzelli sulla diagnostica, sulla specialistica e sulle prestazioni al pronto soccorso si decide tra quindici giorni.

LUCA BENIGNI

È tutto un taglio il bilancio regionale per il '94. Approvato ieri con trentuno voti favorevoli e 10 contrari il quadro finanziario della Pisana appare sconquassato dalle falle enormi provocate dagli stessi uomini e forze politiche che ora per correre ai ripari, intendono chiedere altri sacrifici ai cittadini. L'arcaica maggioranza di pentapartito che ancora oggi governa la Regione e che tra le sue fila conta un nutrito drappello di inquisiti per colmare il deficit ha tagliato oltre trecento miliardi dal fondo per i lavori pubblici e per quanto riguarda la sanità punta ad introdurre nuovi tickets. In particolare sulle prestazioni del pronto soccorso non seguite da ricovero, sulla diagnostica e sulla specialistica, sull'assistenza ai disabili. Altri balzelli per pagare i costi di un fallimento politico e amministrativo. Su richiesta dei consiglieri del Pds la questione è stata stralciata dal bilancio. Resta sospesa per quindici giorni. Il tempo concesso dal consiglio alle commissioni consiliari per studiare la questione e prendere una decisione. Il problema però non appare di facile soluzione. La spesa sanitaria è cresciuta in questi anni senza freni e senza alcun intervento di razionalizzazione e controllo fino ad impegnare oltre il settanta per cento dei fondi a disposizione della regione Lazio. Il fabbisogno stimato per il '94 è di 9000 miliardi. Lo Stato ne rimborsa solo 7.700. Da qui il primo buco. C'è poi da considerare i mutui contratti dagli amministratori di via della Pisana negli anni scorsi per dare i rimborsi alle farmacie. Ne viene fuori che per far fronte alla spesa sanitaria di quest'anno occorrono oltre 13mila miliardi. Mancano all'appello dunque più di cinquemila miliardi che nelle intenzioni degli amministratori di via della Pisana dovrebbero uscire dalle tasche dei cittadini. «In quanto - come è scritto chiaramente nel comunicato del Consiglio - il bilancio della sanità dovrà quadrare, poiché lo Stato non interverrà più a ripianare il deficit». Con l'introduzione dei nuovi tickets, tutta comunque ancora da verificare, la Giunta regionale punta a risparmiare 350 miliardi nel corso del '94 e di ripianare in tre anni il disavanzo complessivo che ammonta a milletrecento miliardi. In compenso l'assessore al bilancio Luca Danese precisa che per quest'anno «non ci saranno aumenti di benzina e bollo - auto come sta accadendo in altre regioni».

Per rientrare nei limiti imposti dalla legge comunque la Giunta ha presentato un bilancio che impone grande austerità in ogni settore. Il fondo per i trasporti è stato decurtato di quattrocento miliardi, quello per l'ambiente di venti. Dimezzate di duecento miliardi le spese della Presidenza e degli assessorati. La cultura perde dieci miliardi, il settore bilancio e programmazione ottanta, gli enti locali dieci, l'agricoltura quindici. Taglio netto al capitolo per i lavori pubblici che disporrà quest'anno di uno stanziamento inferiore ai mille duecento miliardi. Il taglio, alla faccia di un serio impegno della Regione per affrontare il flagello della disoccupazione, è di oltre trecento miliardi.

«È il bilancio di una Giunta e di un quadro politico ormai al fallimento senza possibilità di recupero - ha dichiarato il consigliere del Pds Stefano Paladini annunciando il voto contrario del gruppo - è una vera beffa. Si può governare senza risorse, ma non senza idee. Si poteva fare diversamente attivando, per esempio, un piano straordinario di sviluppo per tremila miliardi reperendo i fondi attraverso una riorganizzazione del bilancio. Ma chiedere idee a questa maggioranza è chiedere troppo». Senza possibilità d'appello il giudizio dei sindacati. «Fanno finta di scimmiettare Ciampi - dice Fulvio Vento segretario generale della Cgil Lazio - ma si comportano come Cirino Pomicino. Invece di concentrare le risorse su progetti e programmi si perseguono la parcellizzazione dei fondi in mille rivoli. Per l'occupazione gli stanziamenti sono ridicoli: poche decine di miliardi per far fronte a mezzo milione di disoccupati. Infine rimane il silenzio sul recupero di quei tremilacinquecento miliardi di residui passivi. Il non aver affrontato questi problemi significa solo che i costi del disavanzo lo dovranno pagare i cittadini con l'assenza di servizi o nuovi tickets».



La sede della Regione Lazio

Archivio Unita

Anzio, Nettuno, Pomezia, Ardea, Velletri e Lariano senza discarica

Per sei comuni del Lazio da oggi emergenza rifiuti

ANNA POZZI

NETTUNO. Termina oggi la proroga di tre giorni concessa dal presidente della Regione Lazio ai comuni di Anzio, Nettuno, Pomezia, Ardea, Velletri e Lariano per scaricare i propri rifiuti solidi urbani nella discarica di Borgo Montello, a Latina. Dopo la chiusura dell'invaso di Pomezia ordinata dal sindaco Tassile il 22 marzo scorso, i comuni del bacino 9 hanno vissuto giorni di vera e propria emergenza rifiuti, non sapendo dove poterli scaricare. Il sindaco di Latina, Amone Finestra, si era infatti rifiutato di aprire i cancelli di Borgo Montello ai sei comuni della provincia romana. Finestra in persona ha presidiato per giorni l'ingresso dell'invaso di Latina per impedire che i camion provenienti dai comuni del bacino 9, carichi di rifiuti, varcassero i cancelli. Il rifiuto del sindaco pontino si basava sulla constatazione che la discarica di Borgo Montello è in via di esaurimento e lo spazio rimasto doveva essere preservato per i comuni di Latina e provincia. Solo giovedì mattina, il sindaco di

Latina si è piegato al volere della Regione Lazio, che gli aveva chiesto di accogliere i rifiuti dei sei comuni della provincia di Roma. E sempre giovedì mattina, il Tar del Lazio non ha accolto la richiesta di sospensione dell'ordinanza del sindaco di Pomezia presentata dalla Cavedil, società che gestisce l'impianto di Valle Caia. I giudici del Tribunale amministrativo hanno valutato e avallato le analisi effettuate dal presidio multinazionale e dalla Usl Rm 33 di Pomezia ed Ardea, che avevano registrato la presenza di ammoniaci al di sotto dei teli di protezione installati tra i rifiuti e la terra, analisi che avevano indotto Tassile ad ordinare la chiusura della discarica di Valle Caia per pericolo di inquinamento delle falde acquifere. Sulla base della decisione del Tar, il comune di Pomezia chiederà al Presidente della Giunta regionale del Lazio, Carlo Proietti, di prorogare i giorni per scaricare i rifiuti cittadini nell'invaso di Borgo Montello. Se la Regione dovesse decidere di concedere



Alberto Pais

una proroga ai comuni del bacino 9, questi dovranno vedersela ancora una volta con il primo cittadino di Latina, che ha dichiarato espressamente il suo intento di non cedere di nuovo. Un futuro pieno di incertezze, quindi, per i comuni di Anzio, Nettuno, Ardea, Pomezia, Velletri e Lariano. Se qualche sindaco ha già trovato soluzioni alternative, il primo cittadino di Pomezia, per esempio, utilizzerà provvisoriamente il sito di stoccaggio della Rein ed ha già affisso manifesti per le strade del comune affinché chi abbia a disposizione un terreno da adibire a discarica si rivolga in municipio, altri, non sanno proprio come far fronte all'emergenza. «Speriamo che presto possa riaprire la discarica di Pomezia - ha dichiarato il sindaco di Nettuno, Giuseppe Monaco - in caso contrario saremo costretti a trasferire i rifiuti cittadini fuori regione. Questo, prevedibilmente, andrà a discapito dei cittadini, che si vedranno aumentare le tasse sui rifiuti. Intanto - continua Monaco - stiamo cercando di trovare un luogo, all'interno dei confini comunali, dove realiz-

Ostia, 3 mesi di protesta. Da ieri hanno perso qualsiasi indennità

Il depuratore non raddoppia Sette operai senza lavoro

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Da tre mesi presidiano i cancelli del depuratore di Ostia. Da tre giorni hanno perduto, dopo il lavoro, anche l'indennità di disoccupazione. Così, ieri, i sette ex dipendenti della De Bartolomeis, la ditta che insieme alla Breda segue da anni i lavori per il raddoppio dell'impianto Acea - hanno deciso di rendere più visibile la loro protesta.

A mezzogiorno, aiutati dai sindacalisti della Fillea Cgil, gli operai si sono incatenati tutti insieme davanti all'ingresso del depuratore e hanno fermato il traffico dell'ora di punta su via dell'Appagliatore, una strada che collega Ostia a Fiumicino. Per quasi mezz'ora la circolazione è rimasta paralizzata, poi l'intervento dei carabinieri ha convinto i lavoratori a sospendere il blocco stradale. Il presidio, però - cominciato il 23 dicembre scorso - continua. Il bersaglio principale della protesta resta l'Acea, che rimanda da mesi la ripresa dei lavori nel cantiere per il raddoppio del depuratore.

L'odissea dei lavoratori licenziati comincia nel settembre scorso, quando l'esplosione di uno dei due vecchi «digeritori» - un serbatoio per lo smaltimento dei liquami - dell'impianto di depurazione provoca la morte dell'operaio Giovanni Venale. In seguito al gravissimo incidente (non un semplice infortunio, ma il risultato del mancato rispetto delle norme di sicurezza) sia la magistratura che l'azienda comunale cominciano a fare luce sull'appalto affidato nell'88 alla Breda e alla De Bartolomeis. Una storia di ritardi, subappalti sospetti, anomalie amministrative.

Così, nel dicembre del '93 l'Acea rende nota la decisione di rescindere il contratto con le due ditte e di affidare ad altri la conclusione dei lavori. Per tutta risposta, la De Bartolomeis decide il licenziamento in tronco dei suoi dipendenti, pur continuando a far lavorare gli operai di una ditta subappaltatrice. Passa qualche settimana e, mentre gli operai e il sindacato cominciano il lunghissimo presidio e ingaggiano con la De Bartolomeis un braccio di ferro sulla sicurezza nel cantiere di Ostia, l'Acea ci ripensa: un nuovo appalto costerebbe più

tempo e più denaro, dunque meglio riallacciarsi alla De Bartolomeis anche se con una variante nei lavori. Una scelta condivisa anche dalla Fillea Cgil, preoccupata soprattutto per la sorte dei dipendenti licenziati.

Tutto a posto, dunque? Non proprio: «È almeno la terza volta che i dirigenti dell'Acea si impegnano con noi ma non rispettano le promesse - spiega Umbra Perchiazzi, segretaria romana della Fillea - ogni 15 giorni ci comunicano che la perizia sulla variante sta per essere consegnata e i lavori possono ripartire, poi salta tutto. L'ultimo impegno è stato assunto durante la visita all'impianto di Ostia di Chicco Testa nuovo presidente dell'Acea. È in azienda circola l'ipotesi che sia la stessa De Bartolomeis a non voler riprendere i lavori, per non dover sottostare alle richieste del sindacato». Oltre alla riasunzione degli operai, infatti, la Fillea chiede che siano rispettate le norme di sicurezza all'interno del cantiere - al contrario di quanto avvenuto finora, come ha documentato più volte l'ispettorato del lavoro - e le clausole contrattuali sul mancato pagamento dei contributi.

SABATO 9 APRILE ORE 20.00

L'APRISCATOLE
PRESENTA

ESCI DAL GUSCIO!

MUSICA CON GLI
SPLENIC
(Roma)

MELOGRANO - SPETTACOLO A CHICCHI
Con la compagnia
"IL TRIANGOLO SCALENO"

PROIEZIONE DEL CARTONE ANIMATO:
"WEST & SODA"
di Bruno Bozzetto

Per la ristrutturazione del
C.S.O.A. CORTO CIRCUITO
VIA FILIPPO SERAFINI 57
(Zona Lamara - Cinecittà)

Birreria e Cucina tutte le sere

GINEFORUM «Cult Movies»

IL CINEMA PER DISCUTERE, RICORDARE, STARE INSIEME

- | | |
|--|---|
| 4 Aprile
American Graffiti
di G. Lucas (U.S.A. 1973) | 23 Maggio
Bella di giorno
di L. Buñuel (Francia 1966) |
| 11 Aprile
Toto le Heroes
di J. Van Dormael (Belgio 1990) | 30 Maggio
Lezioni di piano
di J. Campion (N. Zelanda 1993) |
| 18 Aprile
Giochi nell'acqua
di P. Greenway (G.B. 1988) | 6 Giugno
Gli uccelli
di A. Hitchcock (U.S.A. 1963) |
| 25 Aprile
Easy Rider
di D. Hopper (U.S.A. 1969) | 13 Giugno
Dov'è la libertà
di R. Rossellini (Italia 1953) |
| 2 Maggio
Mamma Roma
di P.P. Pasolini (Italia 1962) | 20 Giugno
Orlando di S. Potter (G.B. 1992) |
| 9 Maggio
Monty Python
Il senso della vita
di T. Jones e
T. Gilliam (G.B. 1983) | 27 Giugno
Monsieur Verdoux
di C. Chaplin (U.S.A. 1947) |
| 16 Maggio
Il mondo secondo Garp
di G. Roy Hill (U.S.A. 1983) | 4 Luglio
Mignon è partita
di F. Archibugi (Italia - Francia 1988) |
| | 11 Luglio
Blow-up
di M. Antonioni (G.B. 1967) |

SEZIONE GIANICOLENSE DEL P.D.S.

Via T. Vipera 5/A - Tel. 58209550 - I film sono offerti da:
BOMBER VIDEO Roma - V.le di Vigna Pia, 16/18 - Tel. 5593254
INGRESSO RISERVATO SOLO AI TESSERATI N° 6 FILM L. 12.000

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI
CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio



VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%

ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI